PALESTRA SCENICA

DEGLI

AUTORI DRAMMATICI ESORDIENTI

DIREZIONE LETTERARIA
Prof. PIER-GIACINTO GIOZZA

DIREZIONE ARTISTICA
Sig.a ADELAIDE TESSERO-GUIDONE

REGOLAMENTO

PER IL CONCORSO AI PREMI ANNUI

CON

PREFAZIONE

ROMA
Tipografia La Cooperativa
Bocca di Leone, 25
1890.

PALESTRA SCENICA

DEGLI

AUTORI DRAMMATICI ESORDIENTI

PALESTRA SCENICA

DEGLI

AUTORI DRAMMATICI ESORDIENTI

DIREZIONE LETTERARIA	DIREZIONE ARTISTICA
Prof. PIER GIACINTO GIOZZA	**Sig.a ADELAIDE TESSERO-GUIDONE**

REGOLAMENTO

PER IL CONCORSO AI PREMI ANNUI

CON

PREFAZIONE

ROMA
Tipografia La Cooperativa
Bocca di Leone, 25
1889.

PREFAZIONE

Nella Relazione firmata da Giovanni Verga e diretta a S. E. il Ministro della pubblica Istruzione lo scorso Dicembre si dichiararono i mezzi che una *Commissione*, nominata ufficialmente all'uopo, giudicò più opportuni al bene dell'Arte Drammatica Italiana. E i provvedimenti invocati consisterebbero, meglio che in altro, nel *fondare una scuola di recitazione in Roma con un teatro annesso stabilmente ed esclusivamente destinato all'Arte Drammatica; alla quale doppia istituzione il Governo dovrebbe concorrere con un determinato assegno, vincolato all' osservanza di un capitolato di oneri e di un programma artistico da stabilirsi.*

Io certo non intendo ripetere male quanto altri di me più autorevole già disse e scrisse sulla creazione di simili scuole, nè esprimere e giustificare parecchi dubbi sui *pratici* ed apprezzabili vantaggi che all' avvenire del nostro *Teatro drammatico* da quelle che già sussistono taluno pazientemente aspetta.

Parecchi giornali asserirono che quelle di Milano, di

Torino, di Firenze offrono bellissime promesse; lasciamole adunque svolgere. Se dovranno essere rose fioriranno. Certamente, qualunque abbia ad essere la loro utilità *effettiva*, niuno potrà negare ai maestri che le guidano la rettitudine delle intenzioni.

A me, come ad altri molti, sembra tuttavia venuto il tempo di aspirare a risultamenti meno fastosi di quelli che alcuni uomini di buona pasta si ripromettono dalle solite Accademie filodrammatiche o dalle ancora più solite Commissioni e Società artistiche, ma senza fallo più immediati e più sicuri.

E per ciò che riguarda un *Teatro esclusivamente destinato all'Arte drammatica*, io sono convinto che le sorti delle nostre *scene di recitazione*, tanto dal lato *letterario* quanto da quello *rappresentativo* ed *economico*, potranno risorgere per sola virtù di buoni scrittori, di valentissimi artisti e di costante favore pubblico, non sulla base sempre mal ferma ed al postutto insufficiente di sussidi pecuniari largiti dal Governo o spesso quasi a forza strappati dai Municipi più facoltosi. E penso altresì che questi sussidi dovrebbero risultare come premio ben meritato a nobili iniziative private, non come offa lusinghiera per la formazione di *Compagnie drammatiche ufficialmente riconosciute* e condannate alla immobilità, sempre letale nei suoi effetti verso il pubblico, che il mezzo, più ovvio, più durevole, più efficace per promovere una continuata e degna manifestazione dell'*Arte vera* consiste nel porre termine alle infeconde logomachie e determinarci in molti a bene intesi sacrifici di denaro e di fatiche, non in una sola orbita di popolazione, ma in tutte le più importanti città del *Regno*. E però mi parve anzitutto indispensabile poter disporre liberamente

dell'opera d'una buona Compagnia drammatica italiana come mezzo preparatorio alla creazione di una *Scenica Palestra* accessibile a tutti coloro che, armati già dell'ingegno e degli studi indispensabili per non muovere in campo colla prescienza certa d'una sconfitta vergognosa, nel nobilissimo agone degli autori drammatici vogliono schierarsi per tentare alcuna prova. Al termine della stagione di Quaresima testè decorsa la Compagnia fu costituita e inaugurò le sue recite il 5 corrente Aprile al teatro *Quirino* di Roma. L'illustre signora Adelaide Tessero-Guidone, assumendo la Direzione, ne rimane il più valido sostegno, il più prezioso ornamento. E sebbene accanto a Lei non manchino fin d'ora abili e coscienziosi artisti, fra cui primeggia per rara valentia il notissimo sig. Enrico Belli-Blanes, pure a grado a grado altri ottimi elementi si aggiungeranno perchè anche quelli d'importanza secondaria possano meritamente restare a fianco dei migliori.

Tale Compagnia adunque, sorta e sostenuta con mezzi pecuniari privati affatto insoliti ai tempi che corrono, senza bisogno nè di *enti morali* che la proteggessero prima del suo nascimento, nè di Commissioni vigilanti alla sua conservazione, e tanto meno di Presidenze governative, le quali per lo più si risolvono in vere sinecure o in sorgenti di spese insostenibili, perchè gravissime sempre ed infruttuose, ha intanto lo scopo *di rappresentare, oltre alle più stimate produzioni drammatiche nazionali e straniere del vecchio repertorio, i nuovi lavori originali italiani che la Direzione potrà sempre acquistare dagli autori già noti e specialmente quelli ammessi alla* PALESTRA SCENICA DEGLI AUTORI ESORDIENTI, *mediante concorsi annui a premi dalla stessa Direzione*

letteraria accordati per eccitare gli ingegni volonterosi e promettenti a nuove e più vitali opere d'Arte.

I meriti incontestabili degli attori, una scrupolosa accuratezza nel corredo della scena e di tutti gli accessori più acconci ad ottenere il massimo decoro degli spettacoli, mettendo in piena luce i pregi d'ogni Produzione recitata, gioveranno a schiudere per gli autori provetti e di fama già stabilita novello campo ad una degna rappresentazione delle loro opere drammatiche *, per i meno esperti una scuola di pratici esempi da imitare, per i neofiti dell'Arte, finalmente, una vera palestra a nobilissimi tentativi.

So bene che il mio disegno, pur riuscendo felicemente, risponderà in troppo scarsa misura all'ideale che vagheggio ove rimanga un fatto isolato, e però – giova ripeterlo – affinchè l'intento patriotico via via si raggiunga, sarebbe necessario che in ogni città primaria di tutta Italia l'esempio mio trovasse imitatori.

Non è forse vero che, ove questi non si facessero troppo desiderare, le odierne condizioni della nostra Arte Drammatica, se non infelicissime quanto alcuno per mania di sistematico pessimismo le va predicando dai tetti, certo poco lusinghiere, progredirebbero più che d'un passo sulla via del meglio e con maggiore sollecitudine di quanto possa attendersi da un diretto intervento governativo ipotetico molto, e che, quando pure fosse accordato, offrirebbe – *more solito* – troppo facile pretesto al consueto sfogo di meschine ambizioni o alla caccia di *canonicati* tanto costosi quanto infecondi per l'incremento dell'Arte?

Io adunque mi rivolgo non ai declamatori o Mece-

* Vedi la *nota* che si legge in seguito al *Regolamento*.

nati teoretici, ma ai ricchi e sinceri promotori dell'Arte drammatica, dichiarando che non ho perduta ancora interamente la speranza di trovare altri disposti a unirsi con me in un còmpito di tanta gravità e a cui non ardisco credere le sole mie forze sufficienti.

È facile comprendere che non si tratta qui di aggiungere altre Compagnie Drammatiche sorelle alle molte mediocri onde pur troppo il numero va sempre più crescendo nel *bello italo regno* col crescere della cifra degli spostati, nè di eccitare gli adolescenti semi-analfabeti a delinquere con saggi teatrali da manicomio e che di drammi o di commedie hanno il puro titolo sfacciatamente scritto sul frontespizio. Sarebbe invece desiderabile che i nuovi Autori e i nuovi Artisti suscitati dall' opera paziente e concorde di molti promotori dell'Arte drammatica in Italia apparissero degni dei pochi di cui già la nostra patria si onora, che la protezione loro accordata fosse durevole e larga di mezzi pecuniari sufficienti per trionfare di tutte le difficoltà che certo non mancherebbero di contrastare i primi e più difficili passi, che insomma si suscitasse progressivamente fra' le migliori Compagnie Drammatiche già esistenti, fra gli Autori stessi e il Pubblico delle più popolose città italiane una nobile gara d'emulazione, fonte sicura, inesauribile di quelle legittime compiacenze per gli scrittori, di quelle non meno giuste soddisfazioni per gli Artisti e di quel concorso non interrotto del pubblico a teatro da cui l'Arte Drammatica, ovunque germini, deriva il nutrimento essenziale ad una rigogliosa fioritura.

A me piacque frattanto iniziare l'impresa mia modesta in Roma, sotto i lieti auspici del nome di « *Gustavo Modena* » che in sè compendia un'èra gloriosa del Teatro

Drammatico Italiano e col potente aiuto di un'alacre, intelligentissima Artista tanto cara a tutta Italia e a cui la stessa America ha già tre volte prodigati solenni onori.

Che se tal prova, fatta a scopo d'incominciare, parrà audace coi venti che ora soffiano ostinati ai danni dei teatri di recitazione, potrebbe nullameno suscitare in altri una fede pari alla mia, che è saldissima, nell'avvenire dell'Arte drammatica presso di noi e addurli a più felici tentativi.

« *Poca favilla gran fiamma asseconda.* » Ma ove gli eventi discordassero dalle speranze concepite, riterrei sempre come argomento di grande consolazione se quanto si farà venisse giudicato quale lodevole esperimento di anime sinceramente idolatre di un' Arte in cui l' Italia ha così poco da invidiare alle altre primarie nazioni di Europa, e che, onestamente coltivata, con amoroso zelo protetta, può (e lo dovrebbe) risalire alle più pure e gloriose sue tradizioni, ridiventare scuola perenne al popolo di generosi sentimenti e di patrie virtù.

Da Roma, 10 Aprile 1890.

Prof. Pier-Giacinto Giozza.

REGOLAMENTO
DEI CONCORSI ALLA PALESTRA SCENICA
PER GLI AUTORI DRAMMATICI ESORDIENTI

1. Per cura del Prof. Giacinto Giozza - da circa vent'anni insegnante lettere italiane nei Regi Licei - è istituita una *Palestra scenica degli Autori drammatici esordienti.*

2. Scopo di questa è favorire l'incremento della coltura letteraria drammatica italiana, incitando i giovani ingegni (senza trascurare gli autori provetti) a scrivere produzioni teatrali per le *scene* comunemente dette *di prosa* sotto il duplice aspetto tanto della commedia di carattere o d'intreccio, quanto del dramma desunto dalle storie o dalla vita sociale contemporanea.

3. A tale effetto, prescelta la nuova Compagnia drammatica *Gustavo Modena* come interprete dei lavori che saranno ammessi alla prova della scena, egli bandisce *un concorso annuo a premi* da lui fondati *per gli Autori drammatici italiani esordienti.*

4. Qualunque autore di un primo saggio di commedia, di dramma, di tragedia, in lingua italiana, o che già abbia dato qualche segno di buona attitudine a scrivere per il *Teatro di recitazione*, potrà aspirare a questa nuova *Palestra scenica*, e - se ottiene l'ammissione - partecipare al concorso per la vincita dei premi.

5. Alle tre specie di componimenti drammatici sovraccennate s'intendono aggiunti il *bozzetto*, l'*idillio* ed il *proverbio* scenicamente trattati.

6. Le *farse* ed i *monologhi* non si ammettono al concorso.

7. I premi sono già fissati in numero di *tre* per ciascuno degli anni comici: 1890-91, 91-92, 92-93.

Il valore dei medesimi è stabilito:

per il *primo* in lire *mille*, per il *secondo* in lire *seicento*, per il *terzo* in lire *quattrocento*.

8. Nessuna delle tre somme verrà, in qualsiasi misura e per qualsiasi ragione o pretesto, ridotta o suddivisa per accrescerne un'altra o per aumentare il numero dei premi.

Qualora dei Saggi drammatici ammessi alla *Palestra scenica* il numero dei giudicati degni di premio fosse minore di *tre* la somma residua - esattamente tripartita - s'intenderà aggiunta alle quote destinate per il concorso dell'anno successivo.

9. Coll'intendimento di assicurare l'esistenza dei premi stessi da ogni eventualità contraria alle presenti disposizioni, la somma complessiva per i premi del triennio in lire italiane *seimila* fu già dal prof. Giozza depositata presso la Banca Nazionale avente sede in Roma.

10. A tali concorsi presiede una *Direzione letteraria* ed una *Direzione artistica*.

Alla Direzione letteraria attende lo stesso prof. Pier-Giacinto Giozza, fondatore della *Palestra scenica ecc.*, dei concorsi e dei premi a questi relativi. A lui spetta quindi giudicare anzitutto se le nuove produzioni siano ammessibili al Concorso per quanto si riferisce al valore del *contenuto* e della *forma*.

Alla Direzione artistica provvede l' illustre signora *Adelaide Tessero-Guidone*, dirigente la Drammatica Compagnia *Gustavo Modena*, destinata per la recita dei Saggi ammessi alla *Palestra*, e delibera, in accordo col Direttore letterario, sulla possibilità e sulla convenienza che per il numero dei personaggi, per le esigenze sceniche e per l'effetto teatrale il lavoro si rappresenti.

11. La Direzione letteraria ed artistica della *Palestra scenica per gli Autori drammatici esordienti* segue la Compagnia; quindi per l'accettazione, per la lettura e per la scelta dei lavori da rap-

presentarsi s'intende abbia sede nella città e nel teatro dove la Compagnia stessa agisce. *

12. I manoscritti devono essere tutti presentati e spediti in piego *raccomandato* al solo *Direttore letterario Prof. Pier-Giacinto Giozza* nella città e presso il teatro ove si trova la Compagnia *Gustavo Modena*.

13. Al Direttore letterario dovranno parimenti rivolgersi tutti coloro che avessero bisogno di qualunque schiarimento circa i *Concorsi della Palestra scenica*, o per la recita di nuovi lavori drammatici fuori concorso, avendo cura di aggiungere sempre alle corrispondenze ed ai manoscritti i francobolli per le risposte e per la restituzione dei copioni.

14. Il *Direttore letterario* non si ritiene costretto a rispondere, o a rinviare manoscritti, con proprio dispendio.

15. La presentazione o spedizione degli esemplari originali per la lettura può essere fatta in qualsiasi tempo, ma non saranno ammessi alla *Palestra scenica* per il concorso ai premi quelli consegnati dopo il 31 luglio dell'anno comico in cui dovrebbero avere luogo le recite di prova.

16. La restituzione di tutti i manoscritti spediti per la *Palestra scenica* non è obbligatoria finchè non sia trascorso l'anno comico durante il quale furono ricevuti. Parimenti, gli autori delle produzioni ammesse all'esperimento della scena non potranno ritirarle prima che siano esaurite tutte le operazioni richieste dal concorso, o impedirne le recite per qualsiasi motivo.

Resta in facoltà del *Direttore letterario* trasmettere agli autori i copioni per lievi emendamenti ove ciò stimi indispensabile, o restituirli definitivamente prima dell'epoca segnata all'articolo 16

17. È pertanto indispensabile che gli autori aggiungano sul frontespizio di ogni manoscritto il loro nome, cognome ed indirizzo perchè la Direzione letteraria della *Palestra scenica* se ne possa valere in caso di bisogno.

*) Tali indicazioni potranno facilmente rilevarsi dal *Carro di Tespi* e dal *Gazzettino dell'Arte drammatica* di Roma, dal *Piccolo Faust* di Bologna, e specialmente dal periodico *L'Arte drammatica* di Milano, che ad ogni numero pubblica il movimento in permanenza delle Compagnie drammatiche italiane tanto all'interno del regno, quanto all'estero.

18. I lavori ammessibili al concorso, oltre a non avere subìta ancora alcuna pubblicità per mezzo dei teatri o della stampa, dovranno essere *originali*.

19. Qualunque traduzione o riduzione — anche parziale — di qualche romanzo o di altro lavoro teatrale, edito o inedito, italiano o straniero, già rappresentato o non su pubbliche scene, sia in Italia, sia all'estero, s'intenderà esclusa dal concorso.

Tale disposizione rimane inalterata anche se alla Direzione letteraria o artistica i caratteri tanto del plagio, quanto della traduzione o della riduzione, risultassero palesi soltanto dopo l'esperimento della scena.

20. I titoli dei lavori ammessi alla rappresentazione saranno pubblicati nei preavvisi delle *novità di repertorio* all'arrivo della Compagnia nella città in cui la prova della recita deve aver luogo, unitamente col nome e cognome dell'autore o col pseudonimo che a lui piacesse assumere, assenziente la *Direzione* dei concorsi.

21. Il criterio sul valore delle singole produzioni che risulteranno ammesse alla recita e la scelta delle tre meritevoli di premio avranno per fondamento principale il pubblico giudizio espresso gradualmente dall'accoglienza fatta ad ogni lavoro in Italia dagli spettatori di tre teatri e dovranno essere successivamente rappresentate fra il principio della stagione d'autunno e il termine del Carnevale con cui l'anno comico si chiude.

Le *conclusioni* della Direzione letteraria ed artistica, a cui si intende ristretta ogni disamina, si risolveranno adunque in una sintesi dei giudizi manifestati dagli spettatori e della stampa locale e perciò saranno *inappellabili*, dovendosi logicamente supporre che i concorrenti, già prima dell'invio dei manoscritti, abbiano riconosciuta la competenza della Direzione a valutare con assennata imparzialità l'importanza dei singoli fattori da cui dipende il risultato del concorso.

22. Ad ogni *somma pecuniaria* destinata in premio va congiunto un *diploma d'onore* dichiarante il nome dell'Autore, il titolo della Produzione premiata e il grado del premio vinto.

23. Durante la stagione di Quaresima successiva all'anno comico in cui il Concorso ebbe effetto, e nello stesso teatro ove agirà la Compagnia *Gustavo Modena*, ciascun premio col relativo diploma

sarà consegnato all'Autore (o ad un Rappresentante da lui eletto) in una Serata stabilita in suo onore e per la recita della sua opera premiata, cominciando da quella che vinse il premio di terzo grado.

24. Tutti gli atti inerenti al Concorso saranno pubblicati ogni anno in un fascicolo speciale, fascicolo intitolato appunto:

Palestra scenica degli Autori drammatici italiani esordienti.

Relazione sul concorso a premi per l'anno comico ecc.

L'opuscolo verrà distribuito in teatro nelle Serate d'onore stabilite per la consegna dei premi e dei diplomi, e trasmesso a tutte le Direzioni dei giornali più diffusi.

25. Gli autori delle produzioni ammesse ai Concorsi della *Palestra scenica*, sia che vincano il premio o restino giudicati per merito inferiori ai primi tre, dopo che il lavoro premiato abbia raggiunto la terza recita di pubblico esperimento avranno diritto alla quota percentuale sancita dalla legge sulla proprietà letteraria per le opere drammatiche.

26. Il *Direttore letterario* si riserva il diritto di priorità nell'acquisto delle produzioni premiate, che, in caso d'accordo con l'autore, per effetto della somma pattuita e consegnata diventeranno d'assoluta sua proprietà tanto per la stampa, quanto per la recita, così nella forma originale, come tradotte in qualsivoglia lingua o dialetto.

Da Roma, 10 aprile 1890.

Prof. Pier-Giacinto Giozza.

Nota aggiunta per gli Autori drammatici provetti

Il Prof. Pier-Giacinto Giozza desiderando che la nuova Compagnia Drammatica « Gustavo Modena » *istituita per la recitazione dei lavori ammessi a questa* Palestra scenica, *oltre ai saggi degli esordienti, acquisti gradatamente un proprio repertorio di produzioni italiane pregevoli per assoluta novità e per intrinseco valore, attende dagli Autori Drammatici di buona fama già stabilita (e che perciò rimangono fuori di questi Concorsi) proposte ben definite per la cessione di nuove opere del loro ingegno, dichiarandosi disposto - anche con suo dispendio - a retribuirli degnamente e stringere accordi di comune soddisfazione.*